

Casatenovo: il ricordo di don Fermo rivive in Auditorium a dieci anni dalla scomparsa



Le immagini della serata in Auditorium, ricordando don Fermo Mantegazza

Con queste parole, don Angelo Cazzaniga ha accolto, mercoledì sera, in Auditorium, i tantissimi casatesi che hanno voluto partecipare a "Lassù l'agave vive". Questo il nome dello spettacolo dedicato al ricordo di don Fermo Mantegazza, sacerdote della parrocchia di San Giorgio, scomparso dieci anni fa ma il cui ricordo è ancora vivo nel cuore di tutti i suoi fedeli.



Ad aprire la serata, organizzata nell'ambito della festa dell'oratorio, con la collaborazione anche di l'Angolo Giro e Progetto Mondo MLAL, anche don Antonio Bonacina, neo-parroco della comunità pastorale dedicata a Maria Regina di tutti i Santi.





"Sono contento di essere qui con voi stasera. Quello di don Fermo è un ricordo che secondo me guarda al futuro: io non l'ho conosciuto ma stasera per me sarà come incontrarlo. Certamente ad alcuni di voi verranno in mente esperienze e momenti trascorsi con lui, ma non fermiamoci lì: guardiamo a questo tesoro per trarne cose sempre nuove, perché il nostro oratorio trovi sempre nuovo slancio e nuove energie. E perché i nostri ragazzi riconoscano nella figura del prete una figura importante di riferimento, che può segnare profondamente la vita come don Fermo ha segnato la vita di molti di voi", ha ricordato, prima di lasciare il palco ai protagonisti della serata. Musica e parole intrecciate per dare forma al ricordo dello storico coadiutore della parrocchia di San Giorgio: tra le note di Pierangelo Comi, accompagnato dal coretto della parrocchia casatese e dalla chitarra di Massimo Valagussa, don Angelo Cazzaniga ha dato il via alla serata leggendo alcuni scritti tratti dal diario di don Fermo.



"Noi questa sera siamo qui non per farlo rivivere, perché nei nostri cuori non è mai morto. Siamo qui per raccontarci qualcosa di lui, perché lo sentiamo ancora vivo. Non è nemmeno una serata di beatificazione. Lo abbiamo conosciuto nella sua umanità, ricca e difficile. Lo abbiamo amato, contestato, criticato: comunque mai dimenticato, ed è per questo che siamo qui. Ha segnato la vita della comunità cristiana e quella di ciascuno di noi. L'abbiamo sentito molto simile a noi nella sua umanità e questo proprio nel momento del morire. Sono andato a rileggere qualche pagina dei suoi diari, che sono una continua occasione di meditazione. Quando incontravamo don Fermo incontravamo una persona simile a noi.", ha ricordato don Angelo.



Poi, nell'Auditorium di Casatenovo sono risuonate proprio le parole del sacerdote casatese, i pensieri annotati con costanza quotidiana nel suo diario, come con costanza, ogni giorno, don Fermo ha amato la comunità affidatagli, per ben 46 anni, dal Signore. Dalle parole alla musica; tre gli aspetti di don Fermo raccontati dalle prime tre canzoni, affidate a Pierangelo Comi, Massimo Valagussa e al coretto dei ragazzi casatesi: l'amore per Gesù, l'amore per l'Eucarestia e la presenza nei momenti importanti, felici o tristi, nella vita dei suoi fedeli, considerati prima di tutto fratelli, figli.



"Noi siamo qui perché ci siamo sentiti aiutati nella nostra crescita umana e cristiana; siamo qui perché l'abbiamo

apprezzato e stimato per la sua coerenza; perché ciascuno di noi ha ricevuto qualcosa da don Fermo e se lo tiene stretto nel cuore. Sono qui, e siamo qui, perché comunque ci siamo sentiti amati".



A dipingere il ricordo di don Fermo sono state poi le canzoni di Pierangelo Comi, tratte dal suo recital, Sogni di Speranza. Un dialogo tra note e letture, grazie alla voce di Giorgio Beretta e dell'assessore all'istruzione Fabio Crippa; un viaggio nei temi più diversi: dall'attualità agli esseri umani, la Terra, i sogni, fino ad un invito a svegliarsi, ad amare.



"Ciò che fa vivere il mondo sono i miliardi di atti di amore, gratuiti, dell'umanità", ha ricordato Pierangelo Comi, sostenendo che "una nuova realtà è possibile".



"Stasera, Pierangelo ci ha fatto capire che ogni dono è una responsabilità, un talento da spendere", le parole di don Angelo, che ha delineato le iniziative dell'oratorio casatese per continuare a far rivivere il ricordo di don Fermo: tutto il materiale raccolto in questi mesi, i racconti di tutti i fedeli, saranno racchiusi in un libro disponibile a partire dal periodo natalizio.



"Don Fermo è stato davvero un sogno di speranza", ha detto don Andrea Perego, vicario per la pastorale giovanile, presente tra il pubblico insieme al vicario don Piergiorgio Fumagalli, al vicesindaco Marta Comi e ad altri rappresentanti dell'amministrazione e delle associazioni casatesi.





"E stasera ci ha ricordato l'importanza di restare fermi in Cristo. Grazie a Pierangelo Comi, a Massimo Valagussa, al coretto: siete stati meravigliosi. Grazie a don Angelo, che ha brillantemente condotto la serata, a Fabio Crippa, a Giorgio Beretta, ad Aristide Nannini, a Progetto Mondo MLAL, all'Angolo Giro e a tutti coloro che hanno contribuito ad organizzare questo bellissimo spettacolo".





"Stasera, guardandoci, don Fermo sarà felice di vederci qui" , ha concluso don Angelo.

